

RASSEGNA STAMPA

Radioterapia, con i fondi del recovery plan per l'aggiornamento tecnologico cambio di passo verso equità di trattamento

Comunicato stampa 10-06-2021

Agenzie				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Adn Kronos (1)	450.000	Tumori: Airo fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
2	Adn Kronos (2)	450.000	Tumori: Airo fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
3	Ansa	954.000	Recovery: Airo, con i fondi cambio di passo radicale.	10-06-2021
4	Dire (1)	250.000	Sanità. Aggiornamento tecnologico radioterapia, Airo: con fondi recovery cambio passo.	10-06-2021
5	Dire (2)	250.000	Sanità. Aggiornamento tecnologico radioterapia, Airo: con fondi recovery cambio passo.	10-06-2021
6	Dire (3)	250.000	Sanità. Aggiornamento tecnologico radioterapia, Airo: con fondi recovery cambio passo.	10-06-2021
Web				
	Testata	Readership	Titolo	Data
1	Adn Kronos	98.410	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
2	Affari Italiani	301.560	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
3	Ciociaria Oggi	10.000	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
4	Cosenza Channel	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
5	Evolve	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
6	Fortune	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
7	Geos News	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
8	Il Denaro	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
9	Il Giornale D'Italia	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
10	Sannio Quotidiano	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
11	Il Tempo	168.000	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
12	Latina Oggi	10.000	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
13	Libero Quotidiano	143.800	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
14	Lifestyle	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
15	Lol News	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
16	Metro	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
17	Olbia Notizie	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021

RASSEGNA STAMPA

Radioterapia, con i fondi del recovery plan per l'aggiornamento tecnologico cambio di passo verso equità di trattamento

Comunicato stampa 10-06-2021

18	Padova News	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
19	Roma	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
20	Sardiniapost	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
21	Sassari Noritie	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
22	Sbircia La Notizia	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
23	Sicilia Report	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
24	The World News	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
25	Tiscali News	857.000	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
26	Today	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
27	Trend Online	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
28	Yahoo Notizie	2.451.000	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
29	Zazoom News	n.d.	Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale.	10-06-2021
Readership Totale		6.643.770		

TUMORI: AIRO, FONDI RECOVERY PER NUOVE TECNOLOGIE CAMBIO PASSO RADICALE =
In Pnrr 1,19 mld per 3.133 apparecchiature ad alta tecnologia

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

(segue)

(Red/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
10-GIU-21 19:19

TUMORI: AIRO, FONDI RECOVERY PER NUOVE TECNOLOGIE CAMBIO PASSO RADICALE (2) =

(Adnkronos Salute) - "L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

(Red/Adnkronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
10-GIU-21 19:19

Recovery: Airo, con i fondi cambio di passo radicale

20210610 21987

ZCZC4363/SX4

Salute

R CRO QBKN

Recovery: Airo, con i fondi cambio di passo radicale

"Sara' ammodernato il parco tecnologico degli ospedali"

(ANSA) - ROMA, 10 GIU - I fondi del Recovery Plan

permetteranno "l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani, compresi gli acceleratori lineari, tra i principali strumenti utilizzati per la radioterapia oncologica". In totale saranno investiti 1,19 miliardi di euro (sui 4,05 totali previsti per questo punto) per l'acquisto, entro il 2024, di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, Sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

Per Airo, l'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica si tratta di un "importante passo avanti". Il suo presidente, Vittorio Donato, lo definisce un "cambio di passo radicale".

Questi investimenti sono stati al centro di una tavola rotonda organizzata dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i Valori-Tutela e Sviluppo dei Diritti'. Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione, ha sottolineato che "il Recovery plan e' un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sara' necessario un approccio innovativo, che punti su programmazione degli investimenti, Hta, professionalita', interdisciplinarieta' e visione strategica di politica industriale". (ANSA).

Y33-GU

10-GIU-21 18:26 NNNN

SANITÀ. AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO RADIOTERAPIA, AIRO: CON FONDI RECOVERY CAMBIO PASSO

(DIRE) Roma, 10 giu. - Tra le 'missioni' del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, varato dal Governo Draghi, trova spazio l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani, compresi gli acceleratori lineari, tra i principali strumenti utilizzati per la radioterapia oncologica. L'investimento di 1,19 miliardi di euro (sui 4,05 totali previsti per questo punto) prevede l'acquisto di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (TAC, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, Sistema Radiologico Fisso, angiografi, Gamma Camera, Gamma Camera/TAC, Mammografi, Ecotomografi) caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni, entro la fine del 2024. Un importante passo avanti che Airo - Associazione Italiana Radioterapia e Oncologia clinica accoglie con grande soddisfazione, perché in linea con l'impegno dell'Associazione nel voler garantire il migliore trattamento di radioterapia oncologica possibile a tutti i cittadini, in maniera equa su tutto il territorio nazionale. "Siamo molto soddisfatti che nel PNRR sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, che è un elemento chiave della medicina moderna- dichiara Vittorio Donato, Capo Dipartimento Oncologia e Medicine Specialistiche, Direttore Divisione Radioterapia, AO San Camillo Forlanini di Roma e Presidente Airo- e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni, ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature. Un cambio di passo radicale, che tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".(SEGUE) (Comunicati/Dire) 16:16 10-06-21 NNNN

SANITÀ. AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO RADIOTERAPIA, AIRO: CON FONDI RECOVERY CAMBIO PASSO -2-

(DIRE) Roma, 10 giu. - Gli investimenti previsti dal Recovery plan per l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero sono al centro di una tavola rotonda organizzata dall'Associazione culturale nazionale "Giuseppe Dossetti: i Valori - Tutela e Sviluppo dei Diritti" che si terrà in streaming online oggi dalle 16.30, con l'obiettivo di ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle Istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sul tema dell'obsolescenza del parco tecnologico per poter compiere, in modo condiviso, la transizione di ammodernamento delle strumentazioni prevista dal PNRR. "L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017, vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni- spiega Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'Associazione Culturale "Giuseppe Dossetti: I Valori - Tutela e Sviluppo dei Diritti"- facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio, e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal PNRR. Il Recovery plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo, che punti su programmazione degli investimenti, HTA, professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".(SEGUE)
(Comunicati/Dire) 16:16 10-06-21 NNNN

SANITÀ. AGGIORNAMENTO TECNOLOGICO RADIOTERAPIA, AIRO: CON FONDI RECOVERY CAMBIO PASSO -3-

(DIRE) Roma, 10 giu. - Al dibattito, introdotto dal Professor Vittorio Donato, Responsabile del Dipartimento High Technology Assessment del Comitato Scientifico dell'Associazione Giuseppe Dossetti, partecipa anche SNR - Sindacato Nazionale Area Radiologica, impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'area radiologica è molto rilevante, con dei numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, SNR-Sindacato Nazionale Area Radiologica- anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale. Altri temi importanti sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro, perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista". Per partecipare alla tavola rotonda su piattaforma Zoom è possibile iscriversi al link <https://www.dossetti.it/convegni/2021/0610recovery/index.php>; l'incontro sarà trasmesso in diretta streaming anche sulla pagina Facebook "Associazione Dossetti-I Valori". (Comunicati/Dire) 16:16 10-06-21 NNNN

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

"Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

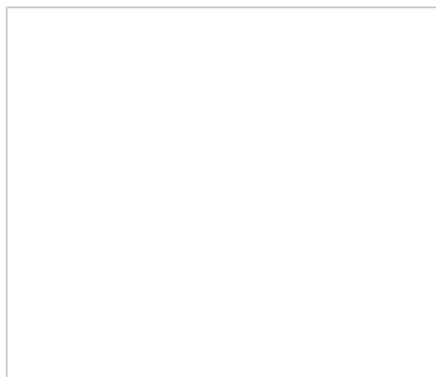
Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi). "Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi". Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale. "L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale". Al dibattito - introdotto da Donato,

anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale". "Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

In Pnrr 1,19 mld per 3.133 apparecchiature ad alta tecnologia



Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del

parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema "Stato al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan "un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica "molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che "stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

“Un cambio di passo radicale verso l’equità di trattamento sul territorio nazionale”. L’Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l’ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l’acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l’investimento per l’ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l’aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall’Associazione culturale nazionale ‘Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti’, per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull’obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

“L’Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell’associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un’occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale”.

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell’Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell’area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). “L’investimento previsto dal Pnrr nell’area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l’acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale”.

“Altri temi importanti – rimarca – sono l’allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c’è un problema di ricambio generazionale, con un’età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell’immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista”.

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

"Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale".

L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia).

"L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) – ‘Un cambio di passo radicale verso l’equità di trattamento sul territorio nazionale’. L’Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con ‘grande soddisfazione’ i fondi previsti dal Recovery Plan per l’ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l’acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

‘Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l’investimento per l’ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l’aggiornamento delle apparecchiature’. Una svolta che ‘tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi’.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall’Associazione culturale nazionale ‘Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti’, per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull’obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

‘L’Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell’associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un’occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale’.

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). 'L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale'.

'Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista'.

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) – “Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale”. L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

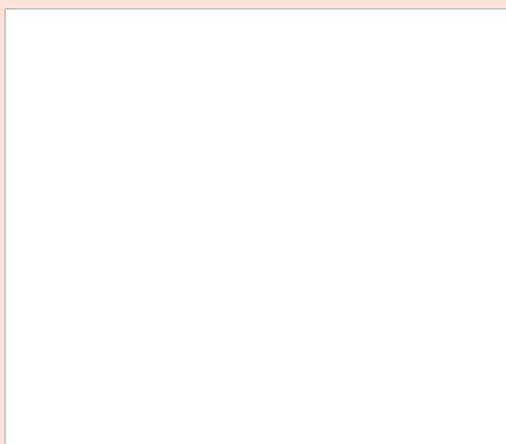
Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti’, per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale



Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) – “Un cambio di passo radicale verso l’equità di trattamento sul territorio nazionale”. L’Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l’ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l’acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

In Pnrr 1,19 mld per 3.133 apparecchiature ad alta tecnologia

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) – “Un cambio di passo radicale verso l’equità di trattamento sul territorio nazionale”. L’Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l’ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l’acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l’investimento per l’ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l’aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall’Associazione culturale nazionale ‘Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti’, per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull’obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

“L’Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell’associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un’occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale”.

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia).

“L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale”.

“Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista”.

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

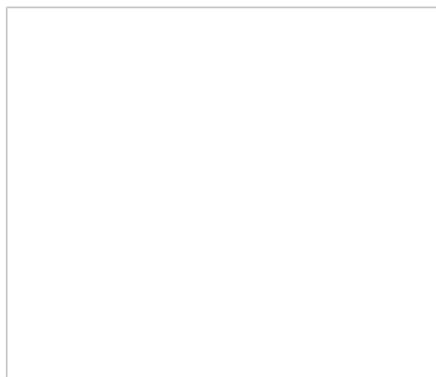
"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

In Pnrr 1,19 mld per 3.133 apparecchiature ad alta tecnologia



Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del

parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema "Stato al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan "è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

“Un cambio di passo radicale verso l’equità di trattamento sul territorio nazionale”. L’Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l’ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l’acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l’investimento per l’ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l’aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall’Associazione culturale nazionale ‘Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti’, per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull’obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

“L’Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell’associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un’occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale”.

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell’Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell’area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). “L’investimento previsto dal Pnrr nell’area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l’acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale”.

“Altri temi importanti – rimarca – sono l’allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c’è un problema di ricambio generazionale, con un’età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell’immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista”.

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

“Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale”. L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

“L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale”.

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia).

“L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale”.

“Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista”.

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale



Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale".

L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si

prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi). "Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi". Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale. "L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei

macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale". Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale". "Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

“Un cambio di passo radicale verso l’equità di trattamento sul territorio nazionale”. L’Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l’ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l’acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l’investimento per l’ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l’aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall’Associazione culturale nazionale ‘Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti’, per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull’obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

“L’Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell’associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un’occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale”.

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). “L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale”.

“Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista”.

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia).

"L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) – “Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale”. L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti’, per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.



"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

In Pnrr 1,19 mld per 3.133 apparecchiature ad alta tecnologia



Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi). "Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi". Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale. "L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale". Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale". "Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

"Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti – rimarca – sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

“Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale”. L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammmodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

“Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammmodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna – dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma – e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammmodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature”. Una svolta che “tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi”.

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori – Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

“L’Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 – afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell’associazione culturale – vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un’occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo – sottolinea – che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale”.

Al dibattito – introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell’Associazione Dossetti – ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell’area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). “L’investimento previsto dal Pnrr nell’area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti – commenta Corrado Bibbolino, Snr – anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l’acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale”.

“Altri temi importanti – rimarca – sono l’allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c’è un problema di ricambio generazionale, con un’età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell’immediato futuro – segnala Bibbolino – perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista”.

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) – “Un cambio di passo radicale verso l’equità di trattamento sul territorio nazionale”. L’Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con “grande soddisfazione” i fondi previsti dal Recovery Plan per l’ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l’acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi). "Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi". Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale. "L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco

tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale". Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale". "Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

In Pnrr 1,19 mld per 3.133 apparecchiature ad alta tecnologia

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi". Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e

cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale". "Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

"Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale".

L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi).

"Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi".

Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale.

"L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale".

Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia).

"L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale".

"Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".

Tumori, Airo: fondi Recovery per nuove tecnologie cambio passo radicale

Milano, 10 giu. (Adnkronos Salute) - "Un cambio di passo radicale verso l'equità di trattamento sul territorio nazionale". L'Associazione italiana radioterapia e oncologia clinica (Airo) accoglie con "grande soddisfazione" i fondi previsti dal Recovery Plan per l'ammodernamento digitale del parco tecnologico negli ospedali italiani. Nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) si prevede infatti un investimento pari a 1,19 miliardi di euro per l'acquisto entro fine 2024 di 3.133 nuove grandi apparecchiature ad alto contenuto tecnologico (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistema radiologico fisso, angiografi, gamma camera, gamma camera/Tac, mammografi, ecotomografi). "Siamo molto soddisfatti che nel Pnrr sia contemplato l'investimento per l'ammodernamento tecnologico e digitale, un elemento chiave della medicina moderna - dichiara il presidente di Airo Vittorio Donato, capo Dipartimento Oncologia e Medicine specialistiche, direttore Divisione Radioterapia, Ao San Camillo Forlanini di Roma - e soprattutto che siano state diversificate le aree di interesse, tenendo in considerazione non solo le apparecchiature diagnostiche, ma anche i macchinari per la radioterapia oncologica. Dopo tanti anni ci troviamo davanti a un progetto di ammodernamento tecnologico ad ampio spettro sul territorio nazionale, che non è legato alle richieste dei singoli ospedali e che cerca di impostare in modo organico e razionale l'aggiornamento delle apparecchiature". Una svolta che "tende a un importante obiettivo da perseguire quanto prima: rendere disponibili, in modo equo sul territorio nazionale, le apparecchiature più aggiornate per garantire il migliore trattamento radioterapico ai pazienti, alla stregua di quanto già accade con i farmaci oncologici innovativi". Il tema è stata al centro di una tavola rotonda organizzata oggi dall'Associazione culturale nazionale 'Giuseppe Dossetti: i valori - Tutela e sviluppo dei diritti', per ascoltare riflessioni, opinioni e proposte delle istituzioni e dare voce agli attori della filiera di stakeholder sull'obsolescenza del parco tecnologico sanitario nazionale. "L'Associazione Giuseppe Dossetti, fortemente impegnata sul tema della vetustà del parco

tecnologico già dal 2017 - afferma Vittorio Sironi, esperto di storia della medicina dell'associazione culturale - vuole cominciare a lavorare fin da subito con le istituzioni, facendo chiarezza sui numeri e sulle modalità di assegnazione dei macchinari sul territorio e cominciando a gettare le basi per una programmazione futura a lunga scadenza, oltre il 2024 indicato dal Pnrr. Il Recovery Plan è un'occasione storica per rinnovare il parco tecnologico di strutture e ospedali, ma sarà necessario un approccio innovativo - sottolinea - che punti su programmazione degli investimenti, High Technology Assessment (Hta), professionalità, interdisciplinarietà e visione strategica di politica industriale". Al dibattito - introdotto da Donato, anche responsabile del Dipartimento Hta del Comitato scientifico dell'Associazione Dossetti - ha partecipato il Sindacato nazionale area radiologica (Snr), impegnato nella tutela delle specificità professionali dell'area radiologica (radioterapia, medicina nucleare, diagnostica per immagini e neuroradiologia). "L'investimento previsto dal Pnrr nell'area radiologica è molto rilevante, con numeri che sono stati largamente previsti - commenta Corrado Bibbolino, Snr - anche se probabilmente necessitano di un minimo aggiustamento, anche in relazione a quello che è stato fatto negli ultimi mesi da parte delle Regioni e della Consip con l'acquisto di macchine di alta tecnologia e di radiologia tradizionale". "Altri temi importanti - rimarca - sono l'allocazione di queste attrezzature e come utilizzarle, cioè avere a disposizione sufficiente personale medico formato per sfruttarle al meglio. I medici radiologi neolaureati sono sicuramente in grado di utilizzare le apparecchiature più moderne, ma occorre assumerli: negli ospedali italiani c'è un problema di ricambio generazionale, con un'età media del personale medico di 57 anni, anche in ambito radiologico. Negli ultimi anni sono stati fatti diversi concorsi, ma il settore pubblico è in particolare sofferenza, anche perché i giovani sono attratti dal mercato privato. Questo è un aspetto importante da considerare nell'immediato futuro - segnala Bibbolino - perché avere un parco macchine aggiornato senza il personale medico per utilizzarlo al meglio è come avere una fuoriserie senza un pilota esperto che possa portarla in pista".